

Istituto Scientifico Paritario
“Casa dei Bambini” M. Montessori
Scuola dell’Infanzia e Nido

Programmazione

A.S. 2025/28

Sez. Orsetti e Farfalle

PREMESSA

La Scuola dell’infanzia “Casa dei bambini M. Montessori” propone Piani Personalizzati delle attività educative, i quali sono costituiti dalle U.A. che nel corso degli a. s. 2025/28 verranno approntate dal team docenti.

In tale ottica la progettazione si configura come elaborazione di un'esperienza complessa, che segue l'evoluzione e le esigenze del bambino, entro cui articolare una serie di proposte educativo-didattiche suscettibili di modificazioni e variazioni continue.

In questa prospettiva bambino e adulto rappresentano i soggetti coinvolti e determinati di un processo di crescita che si sviluppa nel tempo. Le finalità di questo processo interattivo derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato a rapportarsi con la realtà, a costruire, termini di attività creativa della mente i suoi processi di conoscenza e a strutturare la propria personalità nell'interazione con gli altri.

La progettazione didattica-curricolare prevede forme di racconto pedagogico, didattico e organizzativo tra le equipe pedagogiche dei docenti della Scuola dell'infanzia. All'interno della progettazione didattica sono inseriti gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in termini di sapere (conoscenze) e di saper fare (abilità).

Tali obiettivi sono elencati nelle quattro aree di apprendimento (“Il se e L’altro”, “Corpo, movimento, Salute”, Fruizione e Produzione di messaggi”, “Esplorare, Conoscere, Progettare”) per fasce di età.

Il piano di lavoro annuale sarà sviluppato in Unità di Apprendimento (U.A.). In ognuna di esse verranno proposti gli Obiettivi Formativi e le Competenze che, si presume, potranno essere raggiunti da ogni bambino.

Tale proposta educativo-didattica offrirà ai docenti suggerimenti operativi per potenziare, semplificare, ampliare e differenziare le attività, mettendo a disposizione chiari indicatori di osservazione e verifica collegati alle esperienze proposte.

SCelta DEI METODI E DELLE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

Per garantire il successo formativo degli alunni, la scuola dell'infanzia "Casa dei bambini M. Montessori" negli anni scolastici 2025/2028 mette in atto la metodologia montessoriana, favorendo l'uso dei linguaggi e sperimentando Laboratori.

A tal fine prevede:

- a) Uso di tutto il materiale strutturato montessoriano
- b) iniziative inerenti all'adattamento del calendario scolastico
- c) realizzazione di attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa mediante l'organizzazione in orario curriculare di attività sportive, musico-teatrali, artistico-espressive, di potenziamento e arricchimento dell'insegnamento della lingua straniera.
- d) iniziative finalizzate alla continuità dei processi educativi.

In particolare, la metodologia adottata sarà impostata su curricolo didattico Montessori:

- la ricerca-azione;
- l'esplorazione;
- il problem-solving;
- la manipolazione;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'osservazione e la valutazione;
- osservazioni sistematiche;
- la documentazione didattica.

FINALITA'

Come abbiamo già evidenziato, per ogni bambina o bambino, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere:

1) Lo sviluppo dell'IDENTITA'

- Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze
- Imparare a conoscersi;
- Sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- Sperimentare diversi ruoli: figlio, alunno, compagno;
- Sperimentare diverse forme di identità: maschio, femmina, abitante di un territorio.

2) Lo sviluppo dell'AUTONOMIA

- Interpretare e governare il proprio corpo;
- Partecipare alle attività nei diversi contesti;
- Aver fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- Provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- Esprimere sentimenti ed emozioni attraverso i vari linguaggi;
- Esplorare la realtà;
- Comprendere le regole della vita quotidiana;
- Dare spiegazione del proprio comportamento;
- Assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

3) Lo sviluppo della COMPETENZA

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto;
- Rielaborare le proprie esperienze attraverso i vari linguaggi;
- Sviluppare la curiosità e la riflessione.

4) Lo sviluppo della CITTADINANZA

- Scoprire gli altri e i loro bisogni;
- Gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- Esprimere il proprio pensiero;
- Rispettare il punto di vista dell'altro;
- Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

La verifica

La verifica è strettamente correlata con la progettazione. Si parte dall'osservazione che dovrà essere sistematica. Essa consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni alunno. L'osservazione sarà essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza, l'obiettivo che si vuole conquistare è la conoscenza, un bambino visto come realtà unitaria, con cui si vuole entrare in comunicazione per aprire uno spazio formativo. Per la valutazione finale e formativa si valuteranno i seguenti aspetti: le finalità educative, gli apprendimenti e le competenze che i bambini hanno acquisito nelle varie aree di sviluppo.

Nell'attività di verifica dell'alunno, consideriamo i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente una attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l'attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Tali osservazioni che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino aiutano noi insegnanti a non assumere il facile ruolo di giudice che emette sentenze, ma ci offre la possibilità di poter valutare con obiettività se il nostro intervento è stato efficace.